



Circ. n. 182

Bisuschio, 29 gennaio 2019

Ai docenti delle classi:

1P – 1Q -2P- 2D – 3A

1E – 1M – 1F – 2F – 5A- 2T

Oggetto: orario alunni NAI

Con la presente si informano i consigli di classe in indirizzo che a partire dalla presente settimana cambierà l'orario degli alunni NAI in base allo schema allegato e appeso in tutte le classi coinvolte.

Si ricorda che nel corso del secondo quadrimestre tutti gli alunni dovranno essere valutati in tutte le materie secondo la scheda di programmazione redatta da ogni singolo insegnante.

Per ogni eventuale chiarimento in merito rimango a disposizione a disposizione dei colleghi .

La fase ponte

Nel giro di un anno e mezzo, ogni ragazzo straniero inserito in classe raggiunge discrete o buone capacità di comunicazione di base. Il vero ostacolo però è la **lingua per lo studio**, che è astratta, decontestualizzata, eccessivamente densa di informazioni.

Si chiama **fase ponte**, il periodo – **di durata variabile** – necessario a un alunno straniero per riuscire a studiare in italiano. Questa fase, **non riguarda solo l'insegnante di italiano ma quelli di tutte le discipline**, ognuna presuppone infatti la conoscenza di termini specifici e di nozioni pregresse. **Ogni insegnante è anche insegnante di lingua italiana.**

Nella fase ponte i ragazzi sviluppano gradualmente:

- **competenze linguistiche per lo studio in italiano L2** (terminologia specifica, uso dei connettivi, riconoscimento dei nessi logici ecc.)
- **strategie di apprendimento**, ovvero imparano ad imparare (risolvendo anche possibili problemi interculturali a questo proposito)
- **conoscenze e abilità relative alle diverse aree disciplinari**, con eventuale recupero di conoscenze e abilità già acquisite nel paese d'origine.

Per permettere l'apprendimento di conoscenze in qualsiasi campo del sapere, è fondamentale che **non sia inserito** quello che in glottodidattica si chiama **filtro affettivo**.

Si tratta di un **meccanismo di difesa che viene innescato da stati d'ansia**, da attività che pongono a rischio l'immagine di sé, che minano l'autostima o che provocano la sensazione di non essere in grado di apprendere. Per questo è fondamentale creare i presupposti per far sentire accolti e a proprio agio tutti gli alunni e particolarmente quelli che sono o si sentono più deboli, come gli stranieri appunto.

Il docente referente

Cardinali Stefano

Il Dirigente Scolastico

Prof. Maurizio Francesco Tallone